

Assolto dall'accusa di mafia, la confisca resta

➤ Congelati 34 appartamenti e terreni, conti correnti e due magazzini di Lorenzo Altadonna: valgono 160 milioni di euro

Lorenzo Altadonna fu arrestato a gennaio 2007, ma poi scarcerato, per concorso esterno in associazione mafiosa. Condannato a 12 anni in primo grado, in appello è stato assolto.

Riccardo Arena
PALERMO

●●● La confisca regge pure in appello e del vastissimo patrimonio che i mafiosi di Carini avrebbero posseduto anche tramite un imprenditore, Lorenzo Altadonna, vengono restituiti solo una ditta individuale, due magazzini e un terreno. Il resto passa tutto allo Stato, in blocco: e si tratta di beni che si estendono tra Carini, Torretta e la provincia di Trapani, per un valore stimato di 160 milioni di euro. La decisione è della sezione misure di prevenzione della Corte d'appello, presieduta da Antonio Caputo, a latere Raffaele Malizia e la relatrice Gabriella Di Marco, che ha confermato un decreto del tribunale, depositato il 22 marzo 2013. Accolte le tesi e le richieste del pg Mirella Agliastro. Il decreto di appello ribadisce la sostanziale irrilevanza della sentenza di assoluzione rispetto all'aggressione del patrimonio: Altadonna, detto *'u pacchiuni*, era stato infatti scagionato dall'accusa di mafia, nel processo Occidente, e per lui la decisione è definitiva. Ciò nonostante, in sede di misure di prevenzione gli è stato tolto tutto o quasi. Lo difendono gli avvocati Nino Mormino e Carlo Ventimiglia.

L'altro «prevenuto» è Vincenzo Pipi-



1. Lorenzo Altadonna 2. Mirella Agliastro 3. Nino Mormino

tone, 58 anni, originario di Torretta. Gli «interventisti» (intestataria formale dei singoli beni) sono la moglie del boss, Giovanna Seminatore, di 55 anni, Gianvincenzo, Antonino e Salvatore Pipitone (di 24, 34 e 31 anni) e Pierina Fiorello, di 47 anni. In parte accolto però il ricorso sia di quest'ultima che di Antonino Pipitone, Annita Cataldo, 58 anni, Saverio e Daniela Privitera, di 36 e 33 anni. Li assistono gli avvocati Giuseppe Giambanco e Giovanni Cascioferro.

Nell'elenco dei beni confiscati ci sono una silva di 34 fra terreni, appartamenti, conti correnti, società, intestati o ritenuti riconducibili al nucleo familiare di Vincenzo Pipitone; 76 i beni di varia natura in qualche modo riferibili ad Altadonna, tra cui due lussuose ville, una società, intestata a Pierina Fiorello, e poi una serie di proprietà (12, per l'esattezza) ancora di Altadonna e localizzate in provincia di Trapani: 5 terreni e un'abitazione popolare sono a Valderice, due appezzamenti di terre-

no a Campobello di Mazara, il resto a Terrasini e Carini. Ci sono anche una Mercedes B180 e un camion Iveco, più altre ditte, terreni e magazzini di Saverio Privitera. Alcuni di questi sono stati restituiti dai giudici di appello, perché non è stata dimostrata «l'effettiva disponibilità dei beni in capo al proposto (Pipitone, ndr)»: si tratta della ditta Oirevas Costruzioni edili, di Carini, di due magazzini di via Mattarella, sempre a Carini, metà di Antonino Privitera e metà di Annita Cataldo, e un terreno di contrada Piraineto o Diaconia, diviso a metà tra i figli di Antonino, Daniela e Saverio Privitera.

Vincenzo Pipitone nel processo Occidente, contro le cosche della parte ovest della provincia di Palermo, legate ai boss Salvatore e Sandro Lo Piccolo, è stato condannato perché considerato il reggente della cosca di Carini. Altadonna fu arrestato a gennaio 2007 e poi scarcerato, ma l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa gli costò comunque una condanna a 12 anni in primo grado e un nuovo arresto. In appello arrivarono l'assoluzione e la scarcerazione definitiva. Ma la sua fortuna imprenditoriale fu considerata comunque sospetta e la Guardia di Finanza indagò a fondo.

Nel loro provvedimento i giudici della Corte d'appello scrivono ora che, «pur in carenza di prove certe in merito alla commissione di specifici fatti di reato», emerge una «rete di illecite contiguità in cui il costruttore era attivamente inserito nell'esercizio della sua attività imprenditoriale».